

LECCO - Riceviamo e pubblichiamo.

"Buongiorno,

*leggo quanto riportato nell'articolo da Voi pubblicato in data 01/11 u.s. **"Ponte Vecchio, Ambientalmente: bisogna guardare al futuro, oltre le polemiche"** e non posso non rispondere, premettendo che, non è una risposta "di pancia", come sento ultimamente definire tutto ciò che ha parere contrario da quanto in essere e deciso da chi pensa di avere in uso esclusivo la testa come lascia intendere questa Amministrazione.*

Rispondo nella fattispecie a alla domanda "Novembre 2022, ovvero oggi: chi tornerebbe indietro?": io senz'altro, forse l'unico cittadino?

Quale abitante di Pescarenico e comunque lecchese da sempre, vedo un bel parcheggio alla Piccola che risulta fattivamente e perennemente deserto, un simbolo forse, che di fatto non è utilizzato, ma direi di più, neanche calcolato nella mente dei cittadini, se non per chi l'ha sponsorizzato e voluto.

Una chiusura del primo tratto di via Ghislanzoni che ha creato un taglio netto alla viabilità costringendo il traffico sulla direttrice, già affollata e perennemente al collasso, di corso Martiri senza un'alternativa.

Una chiusura totale incomprensibile del ponte Vecchio al sabato, domenica nonché durante le ore notturne che ha generato e continua a generare gravi ripercussioni sul traffico per gli abitanti locali che devono raggiungere le proprie abitazioni (ma tanto l'Amministrazione non vive lì...) e senza aver generato l'effetto del "pienone" ("decine tra pedoni, biciclette, famiglie con le carrozzine".) che fa solo ridere chi invece abita e frequenta quei luoghi veramente perché comunque anche prima della chiusura metà del ponte era h24 pedonale (ve ne siete accorti?) e nulla è mutato.

Questo non costa "qualche settimana di adattamento" ma costa in termini di ciò che abbiamo di più prezioso e cioè il tempo: tempo che ora si passa in coda e che invece potrebbe essere utilizzato in altro modo, magari con la propria famiglia:

Per levare il paraocchi occorre solo che tutti, anche l'Amministrazione provi quotidianamente questi disagi.

Ma d'altronde, per vostra fortuna, probabilmente avete orari che Vi permettono di non vivere, vedere e comprendere queste situazioni continuando a perseverare nell'ideologia del decanter: prima o poi ci si abituerà..."

ing. Nicola Dell'Oro